

Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649



Istituita nel 1993, la Fondazione Peano si propone di promuovere la scultura e l'inserimento dell'arte nell'ambiente naturale urbano

Prima edizione del carnet di viaggio a Cuneo

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO

a cura di Ivana Mulatero

CUNEOvualà. Taccuini di viaggio disegnati. 25-26 maggio 2013.

Breve storia del carnet di viaggio

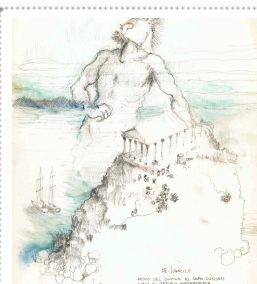
Il carnet di viaggio nato come diario disegnato o *sketch-book* ad uso personale degli artisti interessati a conoscere il mondo e a preservarne traccia su dei fogli di quaderno, ha origini antichissime. Già a partire dalla seconda metà del Trecento vi sono acuti osservatori come il lombardo Giovannino de' Grassi che ha affinato il suo gusto gotico cortese nei taccuini di disegni con studi dal vero a matita e acquerello raffigurando un vasto repertorio, dalle scene di corte con suonatrici e uomini d'arme ai particolari naturalistici con molte figure di animali.



E. Delacroix, *Carnet de voyage*, 1832. Parigi-Louvre, Cabinet des Dessins



G. Iliprandi, *Viaggio in Sahara*, 2008



G. Cocco, *Viaggio all'Egeo*, 1989

Annulli, bolli, cartoline, carnet de voyage e disegni da strada e altro ancora a Cuneo presso la Fondazione Peano



Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - Significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649

Nel corso dei secoli il taccuino di disegni accompagna l'artista nel suo peregrinare alla scoperta dei luoghi naturali, come accade per il celebre Leonardo che fissa con tratti eleganti di matita color sanguigna il paesaggio toscano su numerosi fogli sparsi. Sempre di più il taccuino diviene lo strumento essenziale per l'artista viaggiatore, nei secoli in cui l'assenza della fotografia e di qualsiasi altro strumento tecnologico di riproduzione della realtà pone al centro il disegno come mezzo per "narrare" e riprodurre le fugaci impressioni visive del mondo esterno e finanche di quello interiore. Il disegno è stato per secoli l'esclusivo mezzo di documentazione visiva della realtà e come tale è divenuto lo strumento attraverso il quale esploratori, viaggiatori e studiosi hanno fermato sulla carta visioni ed esperienze, con precisione quasi calligrafica o con impeto di visionarietà.

La grande espansione del carnet di viaggio avviene a partire dal XVII secolo, epoca in cui nasce l'usanza del Grand Tour, un lungo viaggio nell'Europa continentale, con destinazione finale le rovine classiche della Grecia e le antichità romane dell'Italia. Durante il viaggio i cultori dell'arte, gli eruditi, i letterati, i mercanti e la gente comune ferma con appunti grafici e schizzi sul taccuino i loro personali itinerari disegnati, unendo le immagini al testo letterario, come ebbe modo di realizzare Johann Wolfgang Goethe che si cimentò nel disegno nel corso del suo "Viaggio in Italia" (1786-1788).

Al principio del XIX secolo l'interesse per i mondi lontani favorisce la nascita di un nuovo genere pittorico dedicato all'orientalismo e spinge artisti come Eugène Delacroix, William Turner, Henri de Toulouse-Lautrec ma anche artisti italiani al seguito di spedizioni diplomatiche come Carlo Oreste Strocco, Antonio Testa, Alberto Pasini, Stefano Ussi ed Enrico Junck (senza dimenticare sul principio del XX secolo, Henri Matisse e Paul Klee), a dedicare ampio spazio alla creazione di originali diari di viaggio disegnati, ora conservati nei Gabinetti di Disegni e Stampe di numerosi musei italiani e stranieri. Essi erano i fotoreporter e i cameraman dei giorni nostri, acuti osservatori e fedeli testimoni delle spedizioni scientifiche e dei viaggi di esplorazione. Naturalmente, molte delle scene ritratte nei taccuini di viaggio sono alla base di successive rielaborazioni confluite in composizioni pittoriche realizzate su tela all'interno della dimensione dell'atelier, ma gli scorci di paesaggi, l'immediatezza e verità dei soggetti appuntati sulle pagine dei diari, eseguiti a mano libera e in rapide sedute, restituiscono l'interesse e la complessità del mondo. Il segno della matita o la traccia del pennello sono talvolta leggeri, sottili, quasi minuziosi, o talvolta più densi, a suggerire corposità di dettagli particolari, figure e

Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649

costumi, scorci di mura e di castelli, porti, cortili, moschee e palazzi, fontane, bazar e una vegetazione maestosa, il tutto osservato e reso attentamente, in un approccio, evidentemente mentale oltre che grafico, insieme fedele e curioso, partecipe. “Quasi dei fotogrammi sui territori attraversati”, questi disegni appaiono oggi come imperdibili documenti storici, affascinanti per sapienza di tocco e verità di ispirazione, e arricchiti dal valore che l’artista viaggiatore conferisce a questa particolare pratica espressiva in relazione alla sua opera come primigenia fonte emozionale, ancora piena di vita, del motivo raffigurato. Le pagine del “Journal d’un voyage a Timbuctou” del francese René Caillé (1799-1838) ci hanno donato le prime immagini inedite della mitica Timbuctù e dell’antica moschea di Djenné. I fogli del padovano Giovanni Battista Belzoni (1778-1823) affiancato da Alessandro Ricci, costituiscono ancor oggi straordinaria testimonianza di come il disegno di viaggio sia stato affrontato non solo dagli artisti di formazione accademica e tradizionale, ma anche da esploratori ed eruditi, che hanno trasmesso viva testimonianza delle prime sistematiche scoperte archeologiche nell’antico Egitto. Tra di essi s’inserisce il cuneese Giovanni Vacchetta (1863-1940) che si cimentò nell’album di viaggio disegnato nel corso del suo “voyage d’Italie” (1886). Personaggio di spicco e interprete eccellente della sperimentazione ottocentesca e del primo Novecento sul tema del rapporto tra indagine storica e territorio, docente della cattedra di Ornato presso il Regio Museo Industriale di Torino, egli ha lasciato una corposa raccolta di disegni e schizzi alla Città di Cuneo (ben 344 fogli originali). Per questa ragione, otto disegni di Giovanni Vacchetta sono stati scelti come immagine rappresentativa della prima edizione del Carnet di viaggio nella Provincia Granda, “Cuneovualà 2013”, e costituiscono anche un doveroso omaggio nel centocinquantesimo anniversario della nascita.

Manifestazioni dedicate al carnet di viaggio

Ancora oggi, nonostante l’ampio sviluppo degli strumenti digitali di riproduzione della realtà, il carnet di viaggio mantiene il suo fascino come genere a sé, soprattutto nei paesi anglosassoni e in Francia, paese dove è nata nel 2000 la prima Biennale du Carnet de Voyage a Clermont Ferrand divenuta un punto di riferimento a livello internazionale per questo speciale genere espressivo. Tale è il successo riscosso che la manifestazione è ormai divenuta un appuntamento annuale imperdibile per i carnettisti e per gli appassionati del settore e ha ispirato diverse altre iniziative dedicate al disegno di viaggio. Tra di

Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649

esse si segnalano, per la sola area italiana, oltre ai raduni periodici nazionali degli “Urban Sketchers” e “Sketchcrawl”, l’edizione “Scrigni di carta” nell’ambito del Salone del Libro di Viaggio di Arona del 2007 curata dal carnettista Stefano Faravelli e dall’Associazione Culturale “Segni dagli orizzonti” che ha varato altri progetti in collaborazione con il Salone del Libro di Torino per diffondere la conoscenza dei carnets. L’editore del taccuino Moleskine (il mitico taccuino nero con l’elastico usato dallo scrittore globetrotter Bruce Chatwin), ha coinvolto artisti e viaggiatori con l’iniziativa “Lo sguardo sulla città”. Ciascuno ha provato a raccontare in un carnet di viaggio lo sguardo sulla propria città, con storie e disegni esposti a Napoli all’interno di “Galassia Gutenberg”, una mostra curata dalla carnettista Simonetta Capecchi. Anche la giornalista di viaggi, Anna Maspero, spesso rivolge ampie attenzioni al fenomeno carnet di viaggio nei suoi articoli e blog-zine, mentre nel 2005 nasce la prima Scuola del Viaggio in Italia sostenuta da tre Università, di Pavia, Pisa e della Svizzera Italiana.

Le due edizioni della rassegna “Matite in Viaggio”, organizzate dall’omonima associazione con sede a Mestre, una formula ispirata idealmente alla Biennale du Carnet de Voyage di Clermont Ferrand, ha radunato nelle sale del Centro Culturale Candiani le tavole e i fogli illustrati dai più famosi carnettisti italiani e stranieri, abbinandoli a conferenze in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia, e organizzando workshop didattici con le scuole sul medesimo tema. L’Associazione Matite in Viaggio presieduta dalla storica dell’arte AnnaMaria Spiazzi già Soprintendente per i Beni Storici, artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ha collaborato con l’Associazione Autori Diari di Viaggio alla nascita del primo “Diario di Viaggio Festival 2013 ” a Ferrara, città dall’importante patrimonio storico.

Il significato attuale del carnet di viaggio: alcune ipotesi

Il taccuino di viaggio si caratterizza come una pratica espressiva utilizzata non solo dagli artisti, ma anche da coloro che, pur provenendo da ambiti professionali differenti, sentono il desiderio di approfondire l’esperienza del viaggio attraverso il disegno, con un ampliamento della conoscenza dei luoghi visitati. Nella cultura contemporanea così frenetica e fortemente mobile negli spostamenti spazio-temporali, il carnet di viaggio rappresenta una dimensione del viaggiare che rifugge da un’abusata fruizione consumistica e diviene una ben più articolata e profonda esperienza esistenziale.

Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649

Il viaggio assume un altro significato e l'artista viaggiatore impara ad osservare meglio le cose che vede, a cogliere di più le emozioni, i dettagli e le diversità. Il taccuino di viaggio diventa il suo compagno insostituibile e si trasforma nel ricordo di un'esperienza emozionale intensamente vissuta. Viaggiare col taccuino è un modo di osservare e comprendere la realtà e conservarne il ricordo, attraverso una ritrovata "soggettività di pagine disegnate e scritte che narrano una storia personale, piccola o grande che sia. dello sguardo". Viaggiare è una pratica diffusa nel tempo e il suo fascino va rintracciato nella sequenza Il carnet di viaggio è ricco di sfaccettature, da diario intimo a vero e proprio reportage, da album di acquerelli a racconto per parole e immagini arricchito da schizzi, collage e da svariati altri elementi come ritagli, scontrini, biglietti, timbri, francobolli, piume di uccello, qualunque oggetto capace di riportare alle emozioni vissute. Il taccuino disegnato di viaggio ha una identità ibrida o ermafrodita come direbbe il più importante carnettista italiano Giancarlo Iliprandi, il quale ha scritto un'inedito saggio sul tema dal titolo suggestivo "Un inevitabile ermafrodita", da leggere in mostra a "Cuneovualà 2013".

In bilico tra arte e letteratura, il carnet dispiega tutto un mondo: le pubblicazioni di libri, i corsi per migliorare le tecniche, i viaggi mirati all'approfondimento di questo genere espressivo e i festival, i saloni e le esposizioni per divulgare la conoscenza sul tema. In epoca digitale, il carnet di viaggio si è arricchito di nuove possibilità espressive, ad esempio il carnettista francese Patrick Colcomb ha inserito, fra le pagine dei suoi taccuini, un dispositivo poco più grande di un francobollo che consente di registrare e ascoltare i suoni raccolti in viaggio.

Ma il carnet ha oggi assunto anche la forma del blog di viaggio in rete, con testi e immagini aggiornati in tempo reale e le due forme di carnet, quella manuale e quella digitale, convivono ormai senza farsi concorrenza. Infine, anche il mondo della scuola ha sviluppato programmi e concorsi come quello ideato e organizzato dalla docente del Liceo Artistico Cottini di Torino, Danila Ghigliano, che ha varato il concorso "Carnet di viaggio. Diario per immagini e parole di un viaggio reale e immaginario dell'estate", proseguito per ben sei edizioni nel corso del primo decennio del XXI secolo e riservato agli studenti del triennio di tutti gli indirizzi.

Dossier contenente breve storia del carnet di viaggio - significati, valori e protagonisti di oggi

CUNEOVUALÀ

TACCUINI DI VIAGGIO DISEGNATI

www.fondazionepeano.it

26 maggio - 9 giugno 2013

ENTE ORGANIZZATORE:
FONDAZIONE PEANO
Corso Francia 47, 12100 - Cuneo
segreteria@fondazionepeano.it

TELEFONO
0171 603649

FAX
0171 603649

Chi è il carnettista e come realizza un carnet

Nel carnet di viaggio si trova il desiderio di conoscenza, il controllo del mezzo tecnico, l'oggettività e la presenza individuale del carnettista, ognuno con il proprio stile e metodo di lavoro. In genere i carnettisti, non esclusivamente artisti, ma anche ingegneri, grafici, dentisti, letterati, musicisti, fumettisti, fotografi, tour operator, fisioterapisti e insegnanti, persone di ogni età e paese, preparano con cura il lavoro, attraverso letture e approfondimenti dei luoghi e delle culture mete di viaggio.

L'attrezzatura è semplice: una seggiolina pieghevole, un set di acquerelli e pastelli, molti taccuini di diverso formato e una macchina fotografica per fermare momenti particolari che potranno in un secondo momento, al ritorno in studio, divenire spunti ulteriori da integrare nelle pagine di diario.

I carnet di viaggio possono essere realizzati su ogni tipo di supporto, per esempio su vecchi registri contabili o su fogli di carta velina, con ogni tecnica grafica e pittorica, venendo ad assomigliare, per alcuni casi, a veri e propri libri d'artista con una specifica unicità. Nell'abilità dell'affidare a un segno grafico l'emozione di ciò che ogni nuovo viaggio riserva c'è la rappresentazione di un'esperienza destinata a farsi memoria visiva, frutto di una sensibilità del viaggiatore artista e di un desiderio di restituire in narrazione, tra disegno e scrittura, l'immagine del mondo.

Arrivederci a Cuneovualà 2013, vi aspettiamo!